

In particolare, le informazioni al mercato, specie quelle che possono influenzare i prezzi di strumenti finanziari, devono essere sempre orientate alla massima accuratezza e onestà e fornite con tempestività e regolarità.

Informazioni riservate o privilegiate non possono essere usate per ottenere vantaggi personali.

Le informazioni sull'andamento economico del Gruppo e su attività non economiche, sensibili sotto il profilo reputazionale (corporate governance, politiche del personale, rapporti con clienti e altri stakeholder, ecc.), sono elaborate in conformità a principi contabili di legge e con riferimento ai migliori standard vigenti. Sono quindi rese pubbliche in modo chiaro e completo, per consentire agli investitori e ad altri stakeholder di tenerne conto nei propri giudizi e scelte d'investimento.

USO DI ASSET AZIENDALI

La gestione e l'uso di asset aziendali - beni strumentali, sistemi informatici, conoscenza del mercato, dati sui clienti, marchi, ecc. - devono essere ispirati a principi di integrità, correttezza e responsabilità.

Sono in particolare vietati gli usi impropri degli strumenti di comunicazione in dotazione.

RAPPORTI CON ORGANIZZAZIONI ESTERNE

Il Gruppo intrattiene rapporti franchi, costruttivi, continuativi e trasparenti con tutti gli stakeholder, con particolare riguardo alle istituzioni, sindacati, media, analisti e investitori, alle organizzazioni della società civile, orientando percorsi, strategie e scelte in modo da rispondere prontamente alle dinamiche sociali ed eccellere anche a livello reputazionale.

Il Gruppo considera la condotta delle organizzazioni con cui si relaziona, in modo diretto o indiretto, sotto il profilo della serietà e dell'affidabilità, ponendo attenzione alla loro eventuale implicazione in attività illecite, lesive dei diritti umani, dannose per la salute e sicurezza dell'uomo e della natura.

Qualora le attività di tali organizzazioni si dimostrino non in linea con i principi di condotta attesi, il Comitato valuta l'opportunità di sottoporre al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo la possibilità di porre in essere azioni correttive, compreso l'eventuale rifiuto di stabilire rapporti con le stesse e/o di deciderne l'interruzione.

In particolare deve essere evitato il coinvolgimento in attività di finanziamento e di intermediazione di operazioni riconducibili alla produzione e al commercio di armi di cui alla legge n. 185/90.

AUTORITÀ E ISTITUZIONI PUBBLICHE

L'assunzione di impegni e la gestione dei rapporti con le istituzioni sono riservate alle funzioni aziendali preposte e/o ad altro personale autorizzato.

Oltre al rispetto di leggi e regolamenti applicabili, in tali rapporti devono sempre essere tutelate reputazione e integrità del Gruppo, secondo le linee di condotta indicate nel Modello organizzativo ex D.Lgs 231/01.

Con le Autorità di Vigilanza e Controllo, la Magistratura e le Autorità di Pubblica Sicurezza deve essere assicurata sempre massima correttezza e collaborazione.

Le comunicazioni, con particolare riguardo a quelle di natura economico-patrimoniale, devono essere chiare, complete e obiettive.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI E POLITICHE

Non sono consentite erogazioni liberali a movimenti o organizzazioni che rivestono un fine esclusivamente politico. La partecipazione ad interventi promozionali e commerciali, a fronte di iniziative promosse da partiti politici e organizzazioni sindacali, è altresì definita nel rispetto delle leggi vigenti e nella massima trasparenza.

La partecipazione, a titolo personale, dei Destinatari del Codice ad organizzazioni politiche avviene fuori dell'orario di lavoro e senza alcun collegamento con la funzione svolta in Azienda.

ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE

Vengono sostenuti gli scopi sociali ed umanitari delle organizzazioni del terzo settore.

Il Gruppo si impegna a mantenere un dialogo diretto, costruttivo e trasparente con le Associazioni dei Consumatori con l'obiettivo di migliorare e consolidare i propri rapporti con i clienti.

ORGANI D'INFORMAZIONE E RELAZIONI PUBBLICHE

Le comunicazioni destinate, direttamente o indirettamente, al pubblico devono essere veritiere e non contenere informazioni o omissioni che possano risultare fuorvianti, alterandone l'attendibilità.

Tutte le richieste provenienti dagli organi d'informazione sono segnalate alla Funzione Comunicazione della Capogruppo.

Attività quali la pubblicazione di documenti, la concessione di interviste, l'effettuazione di presentazioni pubbliche d'interesse del Gruppo sono consentite ai Dipendenti previa autorizzazione della Funzione Comunicazione della Capogruppo.

RESPONSABILITÀ VERSO LA SOCIETÀ**OPPOSIZIONE AD ATTIVITÀ CRIMINOSE**

Il Gruppo collabora con altre banche, istituzioni e autorità di controllo, per contribuire alla lotta al crimine, con particolare riguardo a:

- prevenzione delle frodi a danno dei clienti
- riciclaggio dei proventi legati ad attività illecite
- finanziamento di attività terroristiche
- contrasto ai fenomeni di usura.

In tale contesto, il Gruppo opera, oltre che nel rispetto della legge, attraverso appropriati interventi formativi e organizzativi, e l'adozione di sistemi normativi e tecnologici che consentono una pronta rilevazione e trattamento delle operazioni e transazioni sospette.

CREAZIONE DI VALORE PER GLI AZIONISTI E GLI ALTRI STAKEHOLDER

Il Gruppo si impegna ad operare in coerenza con i suoi valori, esprimendo responsabilità per uno sviluppo sostenibile della società.

La prima responsabilità del Gruppo è cioè creare valore per gli azionisti, principalmente attraverso la costituzione di un solido e duraturo rapporto con il cliente basato sulla qualità dei servizi offerti, nonché distribuire valore a tutti gli stakeholder, tramite il pagamento delle retribuzioni ai dipendenti, il sostegno alle economie indotte, l'adempimento degli oneri fiscali.

Per il Gruppo, la responsabilità sociale significa, soprattutto, decidere e comportarsi rispondendo e confrontandosi con le attese e gli interessi degli azionisti e degli altri stakeholder e offrendo la propria collaborazione alle aziende ed organizzazioni che promuovono e diffondono pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

IMPEGNO NELLA COMUNITÀ

Il Gruppo intende partecipare alla promozione e sviluppo del benessere economico e alla qualità dei contesti sociali in cui opera.

Si impegna perciò a sostenere programmi di tutela e sviluppo delle comunità attraverso:

- donazioni ad organizzazioni attive nel volontariato e nella solidarietà;
- contributi per iniziative in ambito culturale, scientifico, sociale e ambientale;
- prodotti e servizi in favore di categorie e soggetti più svantaggiati e bisognosi della società;
- collaborazioni con istituzioni locali per la crescita sostenibile dei tessuti produttivi.

TUTELA DELL'AMBIENTE

Il Gruppo persegue l'obiettivo di gestire in modo organizzato e con crescente efficienza i propri impatti sull'ambiente, sia quelli connessi con l'operatività quotidiana (attenzione ai consumi di carta, acqua ed energia, produzione e gestione di rifiuti, ecc.), sia quelli riconducibili ad attività di clienti e fornitori (valutazione del rischio ambientale nei finanziamenti e investimenti, esclusione di attività o prodotti inquinanti nei rapporti con i fornitori, ecc.).

Il Gruppo sostiene, attraverso propri prodotti e servizi, gli investimenti di persone, famiglie, enti e imprese che vogliono migliorare la loro efficienza e qualità energetico-ambientale.

PAGINA BIANCA

PROT. 24250

ALLEGATO 4



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

**Accordo quadro tra l'Associazione Bancaria Italiana e il
Ministero dell'Economia e delle Finanze sulla sottoscrizione degli
strumenti finanziari previsti dall'art. 12 del decreto legge n. 185/08**

Premesso che:

- Un'efficiente ed efficace relazione tra banche e imprese è uno dei fattori chiave per lo sviluppo dell'economia.
- In Italia le relazioni tra le banche e le imprese hanno da sempre avuto un ruolo centrale nell'economia del Paese. Il credito è infatti la più importante fonte di finanziamento esterno per le imprese.
- E' analogamente rilevante per gli impatti generali sull'economia il finanziamento dalle banche alle famiglie, in particolare, per l'acquisto dell'abitazione principale. E', inoltre, importante la conservazione di un positivo rapporto con la banca nel caso di difficoltà delle famiglie a sostenere il costo del servizio del debito.
- Il Governo è impegnato in una forte azione di sostegno al sistema economico, in linea con analoghe e coordinate iniziative intraprese dagli altri paesi europei.

Considerato che:

- L'attuale quadro economico fa emergere come l'economia mondiale si trovi in un punto particolarmente critico, che si riflette anche sulla situazione economica del

nostro Paese. In questo ambito occorre che in Italia tutti gli agenti economici contribuiscano a contrastare le spinte recessive e a rilanciare il potenziale di sviluppo dell'Italia.

- Il quadro economico internazionale e nazionale è ulteriormente penalizzato dalla forte crisi che sta interessando i mercati bancari e finanziari. Le banche italiane sono consapevoli della necessità di contribuire affinché il rallentamento dell'economia sia il meno gravoso possibile per i cittadini e le imprese. Occorre agire per non ridurre le opportunità di credito al sistema delle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, e alle famiglie.
- La domanda delle imprese e delle famiglie è determinante per la crescita dell'economia. In questa fase è necessario che la domanda di credito delle imprese sia pienamente soddisfatta; occorre altresì agire per limitare il suo decremento in presenza del rallentamento dell'economia.
- A fronte di una situazione difficile sul fronte dei mercati finanziari le banche hanno continuato a sostenere il sistema imprese attraverso la concessione di credito. Negli ultimi 12 mesi si è registrato un flusso di nuovi finanziamenti all'economia pari a circa 45 miliardi euro, con un incremento su base annua intorno al 3 per cento.
- A partire dall'avvio dell'euro è fortemente cresciuto il ricorso delle famiglie ai finanziamenti bancari per l'acquisto dell'abitazione. Nel corso dell'ultimo anno, si è registrato un rallentamento delle operazioni di acquisto di immobili a seguito sia delle prospettive economiche sia del maggior livello dei tassi sui mutui.
- Le misure previste dal decreto legge 9 ottobre 2008, n. 155 come convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 190 e dal decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge di conversione 28 gennaio 2009, n. 2 si inquadrano in un generale obiettivo di sostegno dell'economia e, in particolare, di tutela del risparmio, di salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e di facilitazione del credito al settore produttivo.
- La sottoscrizione di strumenti finanziari di cui all'art. 12 del decreto legge n. 185/08 è condizionata, tra l'altro, all'assunzione da parte dell'emittente degli

impegni definiti in un apposito protocollo d'intenti con il Ministero dell'economia e delle finanze, in ordine al livello e alle condizioni del credito da assicurare alle piccole e medie imprese e alle famiglie, a politiche dei dividendi coerenti con l'esigenza di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione e alle modalità con le quali garantire adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni per la fornitura di beni e servizi, anche attraverso lo sconto di crediti certi.

- Il Decreto Ministeriale 25 febbraio 2009 prevede che il protocollo di intenti previsto dall'articolo 12, comma 5, lettera a), del decreto legge 185 sia definito sulla base di un accordo quadro tra il Ministero e l'Associazione Bancaria Italiana.
- La sottoscrizione degli strumenti finanziari è altresì condizionata all'adozione, da parte degli emittenti, di un codice etico contenente, tra l'altro, previsioni in materia di politiche di remunerazione dei vertici aziendali.
- L'obiettivo comune del Governo e del settore bancario è quello di creare le condizioni per uno sviluppo dell'offerta di credito alle piccole e medie imprese e alle famiglie, in grado di soddisfare pienamente la loro domanda, ferma restando l'esigenza di mantenere un alto livello di solvibilità del sistema.

Pertanto,

- Con il presente accordo quadro, si definiscono le linee guida per la definizione dei singoli protocolli d'intenti che saranno stipulati con l'emittente e dei codici etici. L'emittente e, ove gli strumenti finanziari siano emessi dalla società capogruppo, il gruppo bancario (di seguito "le Banche") si impegnano ad utilizzare gli strumenti messi a disposizione dal Governo per finanziare le imprese e le famiglie a condizioni che tengano conto delle difficoltà che esse incontrano in questa fase congiunturale.

In dettaglio,

- Al fine di accompagnare efficacemente le misure varate dal Governo per il sostegno della patrimonializzazione e della liquidità bancaria, nonché per sostenere il finanziamento dell'economia le Banche si impegnano, pur in un quadro di tensione relativo alle fonti di finanziamento:
 - a mettere a disposizione delle piccole e medie imprese per il prossimo triennio risorse finanziarie non in decremento, anche ai fini della ristrutturazione del debito, rispetto a quanto mediamente registrato nell'ultimo biennio. Ciò a fronte di una corrispondente domanda e mantenendo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione bancaria, un'adeguata qualità del credito. Il valore verrà specificato in sede di sottoscrizione del protocollo di intenti da parte della singola banca;
 - a offrire complessivamente alle piccole e medie imprese condizioni di credito non penalizzanti, a parità di condizioni di rischio, rispetto a quanto applicato nell'ultimo biennio e tenendo conto del costo della provvista;
 - a fornire il loro contributo economico per il rafforzamento dell'attuale sistema dei fondi di garanzia, contribuendo alla dotazione del fondo di garanzia per i finanziamenti erogati alle piccole e medie imprese, di cui all'art. 11 del decreto legge n. 185/08. L'ammontare dell'impegno a contribuire è pari all'1,5% dell'importo complessivo degli strumenti finanziari emessi dalla banca, ai sensi dell'art. 12 del DL 185/2008;
 - a praticare a favore dei beneficiari dei finanziamenti, in quanto assistiti dalla doppia garanzia, del Fondo di cui all'art. 11 del decreto legge n. 185/2008 e dello Stato, condizioni che tengano conto del minor rischio dell'operazione;
 - ad individuare idonee modalità per garantire adeguati livelli di liquidità ai creditori delle pubbliche amministrazioni per la fornitura di beni e servizi, anche attraverso lo sconto di crediti certi, liquidi ed esigibili secondo le disposizioni di legge applicabili;

- a fornire trimestralmente direttamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze le informazioni necessarie al monitoraggio dell'applicazione dei protocolli d'intenti e dell'evoluzione degli interventi effettuati ai sensi dell'art. 12 del decreto legge n. 185/08. La definizione delle variabili del monitoraggio e la relativa analisi dei dati saranno effettuati con il supporto della Banca d'Italia. Le singole banche forniranno i dati in forma aggregata.
- Ciascuna Banca si impegna a perseguire politiche dei dividendi coerenti con un adeguato livello di patrimonializzazione.
- Per favorire le famiglie, che rischiano di subire eccessivamente le incertezze della congiuntura economica e i riflessi della crisi finanziaria, le Banche si impegnano:
 - a prevedere - nei casi in cui il sottoscrittore del mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale, o un componente del nucleo familiare convivente abbia usufruito, dalla data di sottoscrizione del protocollo d'intenti previsto all'art. 12 del decreto legge e fino al 31 dicembre 2011, di interventi di sostegno al reddito per la sospensione dal lavoro ovvero abbia subito la perdita della propria occupazione da lavoro dipendente, ovvero abbia i requisiti per l'assegnazione della somma una tantum di cui all'articolo 19, comma 2, decreto legge n. 185/08 - la sospensione, per almeno 12 mesi, del pagamento delle rate senza oneri finanziari per il cliente e con conseguente traslazione del periodo di rimborso. A tal fine verrà anche utilizzato - se capiente - il Fondo di cui all'art. 2, comma 475 e seguenti della legge 24 dicembre 2007, n. 244. La sospensione termina anticipatamente nel caso in cui il lavoratore venga reintegrato o trovi una nuova occupazione;
 - per i lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione, riorganizzazione o chiusura delle aziende per i quali è previsto l'utilizzo della Cassa Integrazione Straordinaria o in deroga, le Banche si impegnano a favorire accordi che permettano alla clientela di accedere all'anticipo delle quote di cassa integrazione straordinaria o in deroga attraverso i loro sportelli almeno fino al 31 dicembre 2011.

- Le banche attiveranno un sistema di diffusione e pubblicizzazione delle diverse iniziative. Al fine di realizzare tali interventi, le Banche si impegnano entro 6 settimane dalla firma del protocollo d'intenti a predisporre operativamente gli strumenti e a darne adeguata pubblicità ai propri clienti.

Infine,

- Nel codice etico previsto dall'art. 12 del decreto legge n. 185/2008 le Banche si impegnano:
 - a ispirare a criteri di eticità e trasparenza le remunerazioni dei vertici aziendali e degli operatori di mercato, inclusi i traders, comprensive di eventuali benefits, nel quadro delle istruzioni fornite al riguardo dall'Autorità di vigilanza;
 - ad adottare politiche di remunerazione coerenti con i principi di prudente gestione del rischio della Banca, parametrize alle strategie di lungo periodo e verificando l'opportunità di una moderazione del livello e della dinamica delle remunerazione dei vertici;
 - a dotarsi, ove non già presente e se le dimensioni e la complessità dell'Istituto lo richiedono, di un Comitato per la remunerazione composto in maggioranza da soggetti indipendenti.
- Dovrà poi assicurarsi che, qualora sia previsto a favore di amministratori o vertici aziendali o traders il riconoscimento a qualunque titolo, al momento della cessazione dell'incarico, di benefici economici, essi siano ragionevoli e opportunamente resi pubblici, fermo restando quanto previsto dal contratto collettivo di lavoro, se applicabile.

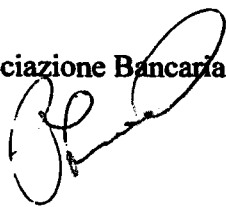
Il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Associazione Bancaria Italiana provvederanno ad esaminare i profili applicativi ed interpretativi connessi al presente accordo.

Tutte le previsioni devono poi realizzarsi nel rispetto dei principi comunitari e nazionali in materia di libera concorrenza.

Corrado FAISSOLA

Giulio TREMONTI

**Presidente
ABI- Associazione Bancaria Italiana.**



**Ministro dell'Economia
e delle Finanze**



Roma, 25 marzo 2009

ALLEGATO 5

PROSPETTO TIPO PER IL MONITORAGGIO

Prospetto n. 1**Prospetto dei dati da inviare entro 45 giorni dalla chiusura di ogni trimestre**

- 1. Quantità di credito erogato alle piccole e medie imprese¹**
 - a. Consistenze di prestiti a fine periodo (mln di euro)²
- 2. Qualità del credito erogato alle piccole e medie imprese**
 - a. Sofferenze sullo stock di crediti
- 3. Condizioni di credito applicate alle piccole e medie imprese**
 - a. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale oltre a 1 anno
 - b. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale fino a 1 anno
- 4. Condizioni di credito applicate sulle nuove operazioni su prestiti inferiori a 1 milione di euro.**
 - a. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale oltre a 1 anno
 - b. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale fino a 1 anno
- 5. Costo della raccolta**
 - a. Tasso passivo³
- 6. Condizioni di credito applicate alle imprese con esposizioni garantite parzialmente dal Fondo centrale di garanzia per le PMI**
 - a. Numero di richieste di finanziamento assistite dalla garanzia del Fondo istruite nel trimestre di riferimento
 - b. Numero di finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo erogati nel trimestre di riferimento
 - c. Capitale erogato (in mln di euro)
 - d. Tasso medio applicato sulle operazioni con periodo di determinazione iniziale oltre a 1 anno
 - e. Tasso medio applicato sulle operazioni con periodo di determinazione iniziale fino a 1 anno

¹ La definizione di piccola e media impresa è quella adottata dalla banca ai fini gestionali, che dovrà essere indicata in modo specifico nel documento trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

² Le consistenze si riferiscono all'aggregato indicato dalla banca nel protocollo d'intenti.

³ Riferito all'insieme delle forme di raccolta. Nel primo report, indicare la metodologia e le ponderazioni utilizzate.

ALLEGATO 5

- 7. Finanziamenti alle imprese a fronte di crediti nei confronti della pubblica amministrazione**
 - a. Numero di operazioni parzialmente assistite dalla garanzia SACE
 - b. Ammontare del finanziamento erogato a fronte del credito vantato verso la pubblica amministrazione (in mln di euro)
- 8. Sospensione delle rate di mutuo per l'acquisto dell'abitazione principale**
 - a. Numero contratti sospesi
 - b. Ammontare complessivo delle rate sospese (su 12 mesi, in mln di euro)
- 9. Prestiti alle famiglie**
 - a. Importo erogato per prestiti al consumo nel trimestre (mln di euro)
 - b. Stock di prestiti per l'acquisto di abitazione alla fine del trimestre (mln di euro)
- 10. Accordi per l'anticipazione della cassa integrazione guadagni (se attivi)**
 - a. Numero richieste di anticipo delle quote di cassa integrazione straordinaria o in deroga accolte
 - b. Ammontare complessivo relativo alle richieste accolte (in mln di euro)

ALLEGATO 5

Prospetto n. 2**Prospetto dei dati da inviare relativamente al periodo XX-XX 2009:**

- 1. Quantità di credito erogato alle piccole e medie imprese⁴**
 - a. Consistenze di prestiti al XX XX 2009 (mln di euro)⁵
- 2. Qualità del credito erogato alle piccole e medie imprese**
 - a. Sofferenze sullo stock di crediti
- 3. Condizioni di credito applicate alle piccole e medie imprese**
 - a. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale oltre a 1 anno
 - b. Tasso sulle nuove operazioni di finanziamento con periodo di determinazione iniziale fino a 1 anno
- 4. Costo della raccolta**
 - c. Tasso passivo⁶
- 5. Prestiti alle famiglie**
 - a. Consistenze di prestiti per l'acquisto di abitazione al XX XX 2009 (mln di euro)

⁴ La definizione di piccola e media impresa è quella adottata dalla banca ai fini gestionali, che dovrà essere indicata in modo specifico nel documento trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁵ Le consistenze si riferiscono all'aggregato indicato dalla banca nel protocollo d'intenti.

⁶ Riferito all'insieme delle forme di raccolta. Nel primo report, indicare la metodologia e le ponderazioni utilizzate.

ALLEGATO 5

Prospetto n. 3

Prospetto dei dati da inviare con riferimento al XX XX XXXX:

- a. Consistenze di prestiti alle piccole e medie imprese (mln di euro)
- b. Consistenze dei prestiti al consumo (mln di euro)
- c. Consistenze di prestiti per l'acquisto di abitazione (mln di euro)